

STUDIO BIBLICO SULLA FAMIGLIA - MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2016

- 1) **Come leggere la Bibbia.** Si è sottolineata l'importanza dell'interpretazione del testo biblico e dell'attenzione che bisogna avere quando si affrontano temi etici.
- 2) **Analisi del documento sulla famiglie a cura della commissione famiglia, matrimonio, coppie, genitorialità, presentato al sinodo 2015.**

A) RIFLESSIONE BIBLICA. Dall'esame delle Scritture NON emerge un unico modello di convivenza e la vita matrimoniale, pur essendo importante per il credente e la società, non è considerata come unica forma valida di unione. La coppia è frutto della buona creazione di Dio, con due partner creati uno in vista dell'altro che si uniscono nel vincolo dell'amore coniugale. I rapporti omosessuali che sono condannati nella Bibbia non hanno nulla in comune con una relazione d'amore tra persone dello stesso sesso come viene comunemente oggi riconosciuta nelle nostre società moderne. Il linguaggio del patto è centrale nelle Sacre Scritture e rappresenta la promessa per ogni relazione con il prossimo, sia sul piano personale che sul piano comunitario. Come cellula nella comunità cristiana, la famiglia ha il compito di testimoniare, quale esempio vivente di un rapporto di comunione, l'amore di Cristo per la sua chiesa (Efesini 5,21ss) e di operare la prima evangelizzazione delle nuove generazioni.

B) RIFLESSIONE TEOLOGICA. La differenza sessuale espressa in Genesi 1 e 2 non è il fondamento di una «differenza essenziale» tra uomo e donna, ma esprime nel modo più profondo il carattere relazionale della creatura umana.

C) RIFLESSIONE GIURIDICA. Non può esserci comunità familiare meritevole di tutela che non sia fondata sul rispetto della personalità dei suoi membri. una famiglia intesa come luogo di espressione dei diritti della personalità non può permettere che la persona sia privata dei suoi diritti fondamentali: alla riservatezza, all'uso del proprio corpo, alle relazioni sociali e affettive, al lavoro, alla libertà di manifestare il proprio pensiero, di associarsi e, non da ultimo, alla libertà religiosa.

D) RIFLESSIONE LITURGICA. Coerentemente con la non-sacramentalità del matrimonio, per la Chiesa evangelica valdese non vi è un'unica forma celebrativa costitutiva dell'unione tra due persone. Invocando la benedizione del Signore sulla vita che gli sposi hanno volontariamente e liberamente deciso di percorrere insieme – e dopo il Sinodo 2010 anche quando essi siano persone dello stesso sesso – la Chiesa evangelica valdese fa uso di diverse liturgie, alcune già approvate in Sinodo, come quelle rinnovate nel linguaggio per i matrimoni tra un uomo e una donna, per le nozze di divorziati o per vedovi risposati, cui si potranno aggiungere una liturgia per la benedizione delle coppie dello stesso sesso ed una liturgia per la benedizione delle coppie senza effetti civili. Non è da escludersi un cammino che porti al riconoscimento del matrimonio tra due persone, tradizionalmente inteso tra un uomo e una donna, di pari passo con il riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali nella società, nella specifica forma del «matrimonio per tutti». Per questo passo i tempi non sono maturi in quanto esso non può anticipare ciò che accadrà nella società, per la lealtà dovuta allo Stato i cui rapporti sono regolati dalle «Intese».

RIFLESSIONE: la lettura e l'analisi di questi passi del documento non nasconde una certa difficoltà in quanto essi sono sicuramente stati il risultato di profonde discussioni all'interno della Commissione. Come è stato da molti di noi osservato, pur cercando di combinare l'aspetto cristiano con quello laico, in questa parte il documento sembra aver lasciato un po' in disparte la laicità, a favore di un linguaggio più "ecclesiale". Niente di male, certo, ma questo fa comprendere la difficoltà anche in seno alla chiesa evangelica di prendere posizioni precise rispetto a temi così delicati. Questo non deve essere letto come un "prender tempo", ma come l'umile considerazione di quanto questi argomenti rappresentino un problema non semplice da affrontare, nella consapevolezza che quella Valdese è pur sempre una Chiesa e come tale deve affrontare le situazioni con un'ottica fedele all'evangelo. Il dibattito e la riflessione quindi sono ancora aperti e l'evolversi dell'attuale situazione legislativa italiana di cui si sta discutendo in questi giorni (legge Cirinnà), porterà a riflettere ancora a lungo su queste questioni.